Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 225 MERCOLEDI 6 Settembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Delenda Austria.

Indubbiamente la situazione europea si va peggiorando per l'Austria più che per la Germania. L'ultimo atto, la dichiarazione di guerra della Rumania, ha un altissimo significato morale che non può sfuggire ad alcuno, specialmente quando si pensi che è una dinastia tedesca, anzi un ramo stesso degli Hohenzollern, che in nome dell'unità rumena dichiara la guerra all'Austria. Direi anzi che tale dichiarazione è un appello a tutti i popoli per l'ultima e santa Crociata contro gli Asburgo, eterni oppressori della libertà nazionale. La lotta si volge naturalmente anche contro la Germania, che ha spinto ed incoraggiato l'alleata e tutt'ora la dirige e le fornisce i mezzi a sostegno d'un programma, ch'è agli antipodi di quelle supreme ragioni su cui si fonda l'unità tedesca, sorta sopratutto contro il volere e le forze di Vienna. Ed ogni giorno cresce il numero dei nemici, perchè tutti gli Stati, sentendo la loro esistenza minacciata, si armano e corrono alle difese. Ciò ch'è avvenuto in Rumania pare si ripeta in Grecia, ed io credo che la Bulgaria, presa alle strette, sarà costretta a disertare le parti degli imperi centrali; e può darsi che l'Ungheria stessa finisca con lo staccarsi dall'Austria, pur di salvare la propria esistenza.

Ciò che nettamente emerge dai fatti è questo; che se la nazione germanica ha tradito i principii, cui deve la sua origine e potenza, ora sarà costretta, con la forza e dalla necessità, a cambiar rotta ed a mettersi in regola con sè stessa; ed a questo proposito la storia abbonda di tanti esempi, che ogni dimostrazione sarebbe superflua. L'Austria invece non può nè potrà mai svolgere politica diversa da quella che informa la sua storia dal Congresso di Vienna in poi, perchè essa, data la sua composizione, non può dimostrarsi che antiliberale ed antinazionale, consistendo appunto il carattere intimo della sua politica, sì all'interno che all'estero, nel ridurre a servitù i popoli. Essa ha trovato un mezzo di dominio, iniquo, finchè si vuole, ma sottile e perfetto nel porre in costante urto fra loro le nazionalità che la compongono, avendo cura che le maggiori infieriscano sulle minori; e ne deriva quel sistema d'oppressione gerarchica ch'è il segreto della sua unità. Accanto alla nazionalità più spiccata, la tedesca (12 milioni) è posta, in condizione di quasi parità, la magiara (10 milioni), e l'una e l'altra tengon soggette le altre; alla lor volta le medie, per godere una condizione tollerabile, devon guadagnarsela opprimendo le minori. Così adunque il Tedesco fa la guardia al Boemo, allo Sloveno, al Polacco, e l'Ungherese allo Slovacco, al Croato, al Rumeno; ma Sloveni e Croati si rifanno calpestando gli Italiani, come i Polacchi premono sui Ruteni.

Ora io mi domando se questa politica sia più ammissibile nel secolo XX o non sia destinata a divenire un triste ricordo d'altri tempi. E completerò l'edificante quadro, aggiungendo che quasi tutti gli elementi etnici sono stati con arte spartiti fra Vienna e Budapest, come ad esempio i Rumeni ed i Croati, e che gli Slavi in genere formano tre gruppi, uno assegnato ai Paesi cisleitani (17 milioni), uno ai Transleitani (6 mil. circa) ed un terzo (2 mil.) che vive nella provincia comune, la Bosnia-Erzegovina: tutto questo, lo si comprende, perchè non si stabiliscano dei vincoli nazionali fra i componenti della più numerosa famiglia etnica. Basta poi conoscere un po' addentro quello Stato mosaico, per sapere quali e quanti odi profondi e selvaggi, sapientemente coltivati dal governo, covino fra i popoli austriaci, i medesimi ch'essi cordialmente professano verso le libere nazionalità europee, particolarmente verso i più ardenti irredentisti, i Serbi e gli Italiani.

In fondo è sempre la stessa politica, quella cioè svolta in altri tempi nei riguardi del Lombardo-Veneto; nè sarebbe stata diversa per la Serbia, il Montenegro ed infine per tutta la Balcanica, se l'Europa nel luglio 1914 avesse abbandonato Belgrado al suo destino. E tutti sanno come l'occupazione della Serbia occorresse all'Austria-Ungheria per giungere a Salonicco ed attuare così, a beneficio di tutto il mondo tedesco, il fatale *Drang nach Osten*. Ma io ho dimostrato, a questo proposito, come all'Austria abbisogni un grande sbocco al Mediterraneo (1), non bastandole il breve ed incomodo tratto di costa dell'Adriatico, ed ho concluso sostenendo che non si potrà disperdere il *Drang nach Osten* senza disciogliere la stessa Austria.

Per tutte queste ragioni adunque, vale a dire per la libertà delle nazioni grandi e piccole, per l'equilibrio degli Stati, per il fallimento del *Drang nach Osten*, che fu la causa vera e necessaria della conflagrazione, insomma per un complesso di fatti che si assommano nella causa della libertà e del progresso, è giocoforza che l'Austria Ungheria cessi d'esistere e sia condannata a scomparsi secondo l'ordine nazionale.

Fino a poco tempo fa si sosteneva ancora, specialmente in Francia ed in Inghilterra, la necessità dell'esistenza di quello Stato, perchè, si diceva, esso era una specie di cuscinetto isolatore e regolatore fra le minacce teutoniche da un lato e il dilagare dello slavismo russo e balcanico dall'altro. Ora s'è visto a che cosa serva l'Austria, a dar cioè mano forte al germanesimo contro lo slavismo, contro le libertà nazionali, contro l'equilibrio politico, a sconvolgere insomma tutto il continente. In una parola la monarchia degli Asburgo è sempre la stessa, quella del principe di Metternich, cioè anzitutto e soprattutto tedesca, e la lunga esistenza del sovrano nella figura d'impenitente giustiziere, lugubremente la simboleggia ancora.

Oggimai la pubblica opinione e la stampa francese e britannica sono convinte della necessità d'abbattere l'Austria, togliendo così di mezzo la ragione più forte, la causa perenne e irreducibile d'ogni perturbazione europea. Occorre adunque procedere ad una dissoluzione della vasta monarchia, in modo che sieno rispettate ed affrancate le singole nazionalità. Il problema certo non è facile; ma appunto per questo è bene che fin d'ora gli studiosi se ne occupino, suggerendo le norme fondamentali che aiutino a risolverlo con soddisfazione comune e con vantaggio della tranquillità d'Europa.

Non basta vincere la Germania, abbattere il militarismo prussiano, ricondurre lo Stato tedesco alla posizione che gli spetta nel concerto europeo; necessita fare ancora e di più: occorre cioè la scomparsa di quell'anacronismo politico, anzi di quell'ignominia della civiltà che chiamasi Austria, perchè, fino a tanto ch'esisterà la duplice monarchia, le fantasie teutoniche d'egemonia mondiale, la prepotenza germanica il militarismo prussiano troveranno il più ardente incentivo, ed il continente sarà sempre minacciato da nuove guerre. Disciolta l'Austria è sperabile che la Germania si assoggetti alle imprescindibili esigenze del progresso civile, che non consiste soltanto nello sviluppare le industrie ed i commerci o nell'impinguare la mente d'una faticosa cultura, ma nel rispettare le libertà dei popoli e i diritti delle genti.

Farà meraviglia il vedere gli Ungheresi d'oggi intimamente associati alle sorti di casa d'Austria, essi che in altro tempo si trovarono al nostro fianco a combattere la lotta delle nazioni per il comune affrancamento dalla tirannia. Con il compromesso del 1867 la nazione magiara venne a godere nella monarchia una posizione considerevole, che diventò preminente nella guerra attuale. Ma in tal modo essa assunse le direttive dell'Austria e ne seguì, sen a ritegno, gli stessi sistemi politici: si fece insomma persecutrice dei popoli non magiari all'interno, ed all'estero vide giganteggiare la propria fortuna nel trionfo dell'ideale tedesco. Il calcolo, manco a dirlo, è errato e pare che i più coscienti incomincino ad accorgersene; esso poi sorge, come quello di Ferdinando di Coburgo, da origini impure, voglio dire che l'Ungherese ed il Bulgaro ritenevano di trarre glorie sicure per i loro stati da una vittoria della prepotenza contro il diritto, dell'oppressione sulle nazionalità, e si sono ingannati.

Così adunque, all'indomani della nostra vittoria di Gorizia, si esprimeva sulle sorti di Casa d'Austria il *Matin*, compendiando, io credo, il pensiero di tutti gli Alleati:

« Vi sono state e vi sono ancora in Francia troppe condiscendenze per la dinastia degli assassini e degli uccelli rapaci, che da secoli fanno la sfortuna dell'Austria-Ungheria. Eguali agli Hohenzollern pel cinismo, ma molto inferiori per intelligenza, gli Absburgo hanno segnato ogni pagina del loro dominio con misfatti, che la storia non dimentica. La guerra di liberazione e di giustizia che rispettasse gli Absburgo sarebbe una commedia. Non devono rimanere all'Austria-Ungheria odierna che quei due piccoli gruppi di tedeschi e di magiari, di cui nessuno vorrebbe il contatto e che la nuova Europa metterà nell'impotenza di nuocere. »

Ed in questi giorni alle stesse conclusioni perveniva il *Daily Chronicle*, rispecchiando, io credo, la pubblica opinione inglese. Conviene poi aggiungere che dietro il problema austro-ungarico s'affaccia quello ottomano; ed è giusto e fatale che i due Stati, Austria e Turchia, che tanto sangue han fatto scorrere nel mondo e che oggi son non più necessari, ma costantemente perturbatori dell'equilibrio europeo, scompariscano insieme, come la civiltà deve augurarsi e come profetizzò il nostro grande Mazzini.

Gellio Cassi

* * *

Nel citato studio, molto interessante — *La Geografia come causa nell'attuale conflitto europeo* (brevi pagini, ma d'una logica irresistibile e resa eloquente dai fatti) — il chiaro amico e coll[illegible] me- des[illegible] L'Adriatico, un golfo come lo chiamava un tempo la Serenissima, non è sufficiente al vicino impero, a meno che non riacquistasse il predominio sulla penisola nostra perduto nel 1859-66; gli abbisogna un accesso al Mediterraneo più comodo, e ciò in omaggio alla geografia. E l'Austria lo cercò pertinacemente, con la sua politica di penetrazione verso l'oriente, con la sua perseverante lotta per conquistare e conservare il predominio sulla penisola balcanica.

Bisogna che Vienna ora vi rinunzi, o, meglio, sia costretta a rinunciare a questa sua politica; soltanto allora si avrà una pace duratura: « è insomma il *Delenda Carthago* che, per la tranquillità d'Europa e della Terra, deve essere applicato ai danni dell'Austria. »

« La Quadruplice non potrà annientare il *Drang nach Osten* senza disciogliere la stessa Austria... »

(1) *La Geografia come causa nell'attuale conflitto europeo* (Estratto dalla Rivista *La Geografia*, De Agostini, Novara, *Aprile-Maggio 1916*).

A Nazario Sauro

Asburgo con la forza, o anima fiera,
Impavida ne i rischi e ne le gare,
Ti tolse di Savoia a la bandiera
Intesa a liberar da i ladri il mare.

Ma il bel paese, e pria la tua riviera
De suoi maggiori ti porrà su l'are,
Nel mentre chiuderà la sua carriera
Il boia senza imperio in lupanare.

Non aspettavi, o Sauro, questa morte,
Chè il tuo valore di nocchiero antico
Mertava dal destin ben altra sorte,

Perir nei gorghi preda a gli uragani,
Ne l'arrembaggio avvolto co 'l nemico
O come a Candia il nostro eroe Zuliani. (1)

Gino Mastini

28 8 16.

(1) Biasio Zuliani da Capodistria, a Candia difensore di una torre, detta fuoco alle polveri mandando così in aria sè e gli ottomani assalitori. Storia veneta.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.76

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Consiglio Comunale

5. Nel pomeriggio di ieri il nostro Consiglio si radunò in seconda convocazione. Presiedeva il sindaco cav. avv. Pollis; presenziavano Moro cav. Felice, nob. Albini Riccardo, avv. Giuseppe Brosadola, Del Basso perito Francesco, Pozzi Tobia, Della Rovere Rodolfo, Deganutti Cesare, Pascolini Giuseppe, Iuri Antonio. Assisteva il segretario capo Andrighetto Ettore.

Iniziò la seduta il sindaco commemorando con appropriate parole i nostri concittadini caduti sul campo dell'onore, i quali dopo l'ultima seduta aumentarono di 11.

Comunica poi che sendo corsa voce (in seguito a diversi traslochi di professori del ginnasio) che il ginnasio sarebbe stato soppresso, la giunta si fece premura d'interessare S. E. l'on. Morpurgo in merito. Finora non si ebbe alcuna evasione. Comunica la Regificazione della Scuola d'Arte della Società operaia; in seguito alla quale si trovano a Roma il presidente ed il segretario della Società stessa.

La giunta visto il poco decoroso trasporto dei soldati all'ultima dimora, ha creduto bene di concedere, invece del furgone il carro di III classe e di acquistare due corone in metallo perchè siano poste sulla bara dei soldati, con la dedica: il Comune di Cividale ai fratelli caduti.

Dopo altre comunicazioni del Sindaco, il consigliere avv. Brosadola ne prende atto. Fa talune interrogazioni; fra altro, osserva alla Giunta che sarebbe necessario provvedere del personale perchè siano rispettati i fondi dei privati, e specialmente ora che siamo al raccolto dell'uva.

Plaude all'interessamento della Giunta in merito alla sospensione del Ginnasio, e dice che bisogna cercare in ogni modo di evitarla. Cividale, il *Forum Julii* romano ha dato il nome alla regione che ora l'Italia vuol liberare; e in questa guerra di redenzione, Cividale non è certamente venuto meno alle sue tradizioni. Con l'allargamento dei confini, la nostra città indubbiamente verrà acquistando un'importanza ognor maggiore, e il Governo dovrà pensare a dotarla di nuovi istituti non già a toglierne gli esistenti; dovrà pensare a dotarla di un corso di studi completo perchè mantenga alto il buon nome della civiltà latina. Perciò la giunta nulla deve tralasciare, ma insistere nelle pratiche già iniziate.

Il Sindaco e l'assessore cav. Moro rispondono in merito che per parte loro nulla trascureranno.

Il sindaco comunica ancora che sono in corso le pratiche per l'acquisto di un fabbricato annesso al Municipio, e già persona tecnica sta studiando il progetto per l'ampliamento degli uffici e a suo tempo la proposta e il relativo progetto verranno in discussione.

Il consiglio unanime approva il bilancio delle spese facoltative; approva l'acquisto del terreno espropriato per ampliamento del cimitero pagandolo a L. 0.45 al mq; ratifica la delibera di Giunta per l'acquisto della bandiera per l'antenna della Piazza del Duomo, con una spesa di L. 670.

In seguito al ritardato pagamento alla Ditta sig. Tullio Manzini pei lavori nel palazzo Gaspardis, questa richiede l'interesse del capitale e la sospensione del centesimo di guerra. Il consiglio approva la richiesta e concede l'importo relativo, cioè l. 449.90.

Revocasi la delibera di un prestito di L. 25.000 potendo ora sostenere le spese con i maggiori utili pervenuti al Comune.

Sussidio governativo.

Il Ministro dell'interno, grazie all'interessamento di questo Commissario prefettizio dott Riccardo Pascucci e all'appoggio del nostro deputato on. Gortani, ha concesso anche quest'anno un sussidio di L. 400 alla locale Cucina Economica.

CAVASSO NUOVO

In memoria di un valoroso.

Nella Chiesa parrocchiale fu celebrata una solenne cerimonia funebre a memoria e suffragio del valoroso alpino Palombit G. Batta della classe 1896 caduto mesi fa sulle balze del Trentino.

Alla mesta cerimonia, oltre i parenti prese parte una rappresentanza del Comitato di Assistenza civile e molto popolo.

Ai lati del catafalco faceva scorta d'onore un drappello armato di Alpini dell'8 Reggimento.

Dopo la messa, il Rever. Parroco Don Quattrini disse elevate e patriottiche parole affermando che il Palombit è morto da prode per una santa causa e che chi muore per la patria, vissuto ha assai.....

Indi il sig. Giuseppe Colussi ricordò la vita del valoroso, operaio provetto, già alle sue dipendenze. Accennò che partì per la fronte senza clamori lieto però di poter essere utile alla Patria e per la Patria sorridente diede la vita.

Col suo sangue vermiglio egli sul Trentino ha inalzato una nuova barriera che dice al tiranno nemico: di qui non si passa.

A voi, conclude il Colussi rivolto al drappello, il compito di vendicare il vostro compagno che apparteneva al vostro glorioso reggimento.

La memoria di lui e di tutti i vostri compagni caduti in questa santa guerra sia di sprone per colpire a fondo i barbari e per far trionfare la causa della civiltà.

I presenti erano visibilmente commossi.

Ai congiunti del prode caduto le nostre condoglianze.

PORDENONE

Decadenza di domande per concessioni d'acqua

Con decreti prefettizi del luglio decorso fu dichiarata la decadenza di due concessioni per derivazione d'acqua:

1. Società produzione e distribuzione di energia elettrica in Pordenone — derivazione dalle sorgenti dalla Santissima presso Polcenigo nella quantità di 4 m.3 al " con sviluppo di HP 477 da utilizzare mediante trasmissione aerea a distanza per scopi industriali, concessione accordata con decreto reale 21 ottobre 1906.

2 Zenari ing. Aristide di Pordenone — derivazione litri 300 al 1" dal Livenzetta affluente del Livenza, in territorio di Caneva con caduta di m. 9.30 e sviluppo HP 372 per illuminazione della città di Vittorio e per uso della officina meccanica del richiedente in Pordenone: concessione accordata con decreto prefettizio 3 luglio 1907.

MORTEGLIANO

Patriottismo e buon cuore

Oblazioni a favore delle famiglie dei militari richiamati alle armi del Comune di Mortegliano

Brunich Antonio, Frova Natale e Società Operaia L. 200 per ciascuno — Di Varmo conte cav. dott. G.Batta 150 — Gandini Giuseppe 130 — Paiese dott. Leonardo 100 — Famiglia Bola (Torino) 100 — Dal Toso don Pietro 53 — Cogol Fra.lli di Udine 50 — Salvetti dott. Italo 40 — Famiglia Del Toso Francesco (Cebin) 25 — Bianchi Giuseppe 25 — Gobbo Giorgio 25 — Tamburlini Antonio 20 — Vesca Francesco fu Luigi 20 — Pellizzoni Carlo 15 — Pagura Giovanni, fra.lli Galletti, Sebastianutti Pietro, Tomada Canciano, Pinzani Bianchi Maddalena, sorelle Peressini, Pinzani cav. Giuseppe, Zanutta Carlo, Gori Italia ved Tomada l. 10 per ciascuno — De Campo Cesare 7 — Meneghini Guido, Marchetti dottor Luigi, Vedovato dott. Giuseppe, Fasso Giovanni, Fadra Alessandro, Borsetta fra.lli fu Nicolò, Bianchi Rosa, De Paoli Ongèlo, Badino G. Batta e Barbina Carlo l. 5 per ciascuno — Barlina Erasmo 4

MOGGIO

All'Assistenza Civile è pervenuta dall'egregio negoziante di qui sig. Enrico Pitacco la generosa offerta di L. 100. Speriamo che vi sieno degli imitatori.

GEMONA

Spettacolo cinematografico — Venerdì 8 e domenica 10, al sociale si darà uno spettacolo, cinematografico a beneficio dell'Assistenza Civile. Il sig. Lodovico Glovio, presidente della pro Glemona, ha tutto predisposto perchè lo spettacolo riesca interessantissimo, facendo venire ottime film e con l'introduzione di un'orchestrina.

Beneficenza — I parenti del compianto Luigi Cecconi, per onorarne la memoria, hanno versato alla Croce Rossa l. 20.

— Alla Società operaia di M. S. in morte di Tessitori Dario: Brusatti Giuseppe L. 1, Castellani Italico 0.50, Antonini Paolo 1, Timeus Daniele 1, Larice Antonio 2, Falomo Giacomo 2.

— In morte dei tre volontari alpini Antonini Quinto, Timeus Giacomo e Tessitori Dario: Calligaris Federico 1, Puppa Angelo 1, Cuzzi Giorgio 1, Falomo Giacomo 2.

— In morte di Gurisatti Gio. Batta: Larice Antonio 2.

— In morte di Fontanelli Duilio: Falomo Giacomo 0.50.

Al Patronato Scolastico: In morte dei tre volontari alpini predetti; ispettore Benedetti prof. Luigi 5, Pischiutti Giuseppe 1 Falomo Giacomo 2, tenente Rizzi Antonio 5, Puppa Angelo 1.

All'assistenza civile: In morte di Fontanelli Duilio: Celotti, dott. Liberale 2

Alla Croce Rossa: In morte di Tessitori Dario: Pascoli Umberto 2, Moro Guido 1, De Carli cav. Ugo 2. In morte di Antonini Quinto: Moro Guido 1 Raffaelli Luciano 1.

N. B. Le offerte per la Società Operaia e pel Patronato Scolastico si ricevono al Caffè Falomo: per l'Assistenza Civile e per la Croce Rossa, presso il sig. Ledovico Glovio.

Pel monumento a Battisti. Il prof. Giovanni Cricchiutti ha versato l. 1.

Finora, per tale scopo si è raccolta la somma di l. 50.00.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria Municipale.

MANIAGO

Per la fiera di beneficenza

Si sta lavorando alacremente per allestire, nella storica data del XX Settembre, l'annunciata fiera di beneficenza. Sappiamo che del Comitato fanno parte i signori Vittorio rag. Conte, Munari Antonio ufficiale giudiziario. Boccali Gabriele, Giuseppe Da Forno, l'instancabile signor Bruna Presidente della Preparazione Civile ed altri volonterosi.

I doni cominciano ad affluire. In settimana apposita Commissione farà la raccolta in città. I doni saranno esposti sotto la Loggia Municipale.

Un plauso ai bravi organizzatori, con l'augurio che i Maniaghesi tutti li assecondino.

Cronaca Cittadina

Per un sussidio negato

Riceviamo, e solo col proposito non di favorire od inasprire dissidii ma di giovare ad appianarli con reciproche spiegazioni eventuali, pubblichiamo la seguente:

LETTERA APERTA

All'Ill.mo signor co. dott. G. L. Mainardi Presidente della Commissione Zootecnica Provinciale

di UDINE.

« Sono a notizia di una Sua Nota con la quale Ella negava il consueto sussidio alla Mostra di coniglicoltura — modesta ma ben riuscita — che si tenne al Civico mattatoio di Udine la primavera scorsa.

« Il motivo del negato sussidio è testualmente questo: « il non aver ricevuto il programma preventivo della mostra stessa ».

« Questa motivazione, Ill.mo signor Conte (ben più che la perdita di un centinaio di lire da parte del Comune di Udine) mi stupisce dolorosamente per due ragioni: anzitutto, perchè con tali criteri formalistici non si fa della zootecnica pratica ma tutt'al più si può fare della burocrazia.... zootecnica; eppoi perchè il richiesto programma Ella lo conosceva perfettamente e preventivamente per averglielo io stesso spiegato un giorno che si degnò di accedere al macello.

« Io credevo in verità — perdoni la schiettezza — che Ella signor Conte, ed il suo segretario Dottor Muratori avessero saputo guardare con criteri ben più larghi e liberali ai problemi zootecnici dell'ora presente e credevo del pari che nel bilancio di 32 mila lire circa della Commissione zootecnica friulana (a proposito: come funziona adesso questa Commissione?) ci stesse anche un piccolo sussidio a favore di una lodevole iniziativa comunale.

« Vedo invece che mi sono illuso:
« Pazienza: credo di non essere nè
« il primo nè l'ultimo.

« Mi scusi della licenza e gradisca
« i sensi della mia più alta considera-
« zione. »

Suo
Dott. U. Selan.

Morte in prigionia. — E' pervenuta al Municipio di Udine la notizia che il soldato di fanteria Rodolfo Bernardis di Rosario della classe 1894 nostro concittadino, che figurava finora fra i dispersi è morto in prigionia.

Condoglianze alla famiglia dimorante in via Lumignacco 45.

Per i nostri cari soldati

All'Ospedale Toppo Wassermann. — La signora Roma D'Orlando offre:

4 Pyama, 6 tovaglie, 36 tovaglioli, 30 paia calzini, 32 federe, 24 camicie 20 cuscinetti, 26 strofinacci.

Bergamasco Luigi, negoziante, per onorare la memoria del figlio Trento offre L. 15. La direzione sentitamente ringrazia.

All'ospedale Dante. — La ditta dei Pupp Domenico e fratelli di Udine ha offerto, per i bambini poveri e profughi ricoverati all'ospedale Dante, 144 maglie.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Fiera di Bordeaux.

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha dato disposizione alle Dogane perchè ammettano in temporanea esportazione senza pagamento tassa concessione fino a tre mesi dopo la chiusura della mostra gli oggetti e le merci spedite, dai produttori nazionali alla Fiera di Bordeaux.

Un altro friulano ch'ebbe medaglia d'argento al valore

Un distinto giovane, friulano per nascita, ma vissuto gran parte fuori del Friuli, si meritò la medaglia d'argento al valore: Fabio Mauroner, figlio del cav. Adolfo che certamente moltissimi ricordano.

Fabio Mauroner è nato a Tissano. Stabilitosi il padre suo con la famiglia a Firenze, il giovanetto sentì ben presto, fra tanti monumenti artistici, un'irresistibile inclinazione per la pittura. Sogno suo però fu di passare a Venezia, dove non c'è casa non pietra che d'arte non parli; e alla pittura si dedicò con passione. Ammirate riuscirono le sue acqueforti, così da ottenergli premi in varie esposizioni.

Robusto di fibra, d'animo ardente, quando l'Italia scese in guerra per la redenzione delle sue terre, e per la salvezza della civiltà e del buon diritto, egli si arruolò volontario e fu sottotenente nella territoriale: ma non andò guari ch'egli stesso richiese di essere mandato al fronte. Incorporato in un reggimento di fanteria, prima nel Trentino, poi sul Carso, sempre si condusse da valoroso. Incaricato di missioni difficili, tutte le disimpegnò in modo lodevole.

Volemmo ricordare la meritata ricompensa assegnatagli, e per essere egli friulano e perchè fra noi, benchè da tanti anni lontano, conta nella nostra città e provincia numerosi parenti ed amici, come pure ne conta numerosi in paesi non ancora redenti.

I prezzi del carbone — La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone per ogni tonnellata attualmente disponibile, franco vagone nei posti indicati, sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (Savona, Genova o Livorno) lire 160.

Litantrace americano da vapore (Savona o Genova) 160.

Antracite (Genova) lire 160.

Commissione consultiva provinciale dei consumi

Nella mattinata di ieri presso la R. Prefettura ebbe luogo la prima riunione della Commissione Provinciale dei Consumi composta dall'Ill.mo R.o Prefetto — Presidente, dai sigg. Luigi cav. uff. rag. Spezzotti. Pecile gr. uff. prof. comm. Domenico, Spinotti avv. Riccardo, Leone Morpurgo.

La commissione in questa prima adunanza ha preso in esame in via generale vari problemi relativi all'approvigionamento della provincia; fra i più importanti, quello dei grani, delle farine, del latte, delle uova e delle carni congelate.

La Commissione inoltre ha preso atto delle nuove disposizioni sui Consorzi Granari che danno ad essi facoltà di acquistare oltre al frumento, granoturco, riso e diversi cereali — anche altri prodotti, che il servizio temporaneo degli approvigionamenti mettesse a disposizione del consumo per la popolazione civile.

Nell'eventualità e quando si verifichino certe condizioni, sarà considerata favorevolmente la costituzione di un Ente Autonomo per i consumi.

Decesso. — Ieri mattina decedeva, dopo lunga malattia, Giuseppe Quargnolo, noto e stimato fabbro, nell'età di 72 anni. Fu uomo laborioso ed intelligente e lascia di sè buona memoria.

Ai congiunti ed in ispecie al figlio sig. Ugo, vive condoglianze.

Per giocare con proiettili
due ragazzi gravemente feriti

Malgrado le numerose disgrazie e i ripetuti avvertimenti, ragazzi e giovanotti, continuano a divertirsi con proiettili accidentalmente rinvenuti, anzichè consegnarli, come è prescritto alle autorità militari.

Ieri due ragazzi, certi Guido Nadalutti di Preisso d'anni 14 nato a Buttrio e residente a Gervasutta, e Adelchi Vidussio di Fortunato d'anni 11, nei pressi del Manicomio si gettavano l'un l'altro un grosso proiettile, forse preso ai soldati di artiglieria di qualche vicino accantonamento.

Ad un tratto l'esplosivo caddo di mano al Nadalutti e scoppiò con fragorosa detonazione.

Il Nadalutti riportò ferite da strappamento alle mani e alla fronte e alle ginocchia; il Vidussio, che gli stava di fronte rimase ferito alla mano destra, al torace, all'addome e alle coscie. Entrambi con un autocarro furono trasportati in grave stato all'ospitale Civile ove furono accolti d'urgenza con giudizio riservato.

Frattura del femore. — Ieri nel pomeriggio fu accolta d'urgenza all'Ospitale civile la bambina di 6 anni Maria Bodigoi di Giuseppe da Feletto Umberto. Cadendo accidentalmente aveva riportato la frattura del femore sinistro al terzo superiore. Ne avrà per 50 giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo d'Ita

Il programma annunciato per oggi comprende novità di grande attrattiva e cioè «Il convegno di Pallanza» tra i ministri anglo italiani, assunzione dal vero riuscitissima.

«I misteri del bosco»: commovente dramma tolto dal romanzo di Ponson du Terrail.

«Negro e bianco»: Scena comicissima.

«Cron'storia della guerra»: 75.a edizione Pathè.

Lo spettacolo è accompagnato da scelta orchestra.

Domani la grandiosa ricostruzione storica: «Epopea Napoleonica»

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Oggi attraente programma:

«Il mendicante d'amore»: Capolavoro drammatico in 4 parti.

«Gigetta non è gelosa»: scena comicissima.

Prossimamente: «Avatar» cinematografia che ha ottenuto un grande successo nei principali saloni d'Italia.

Un altro Zeppelin danneggiato.

LONDRA 6 (Ufficiale). Una informazione ... parte di uno dei dirigibili nemici che fecero l'incursione sul l'Inghilterra nella notte del 2 fu raccolta in una contea dell'est. Non vi è nessun dubbio che il dirigibile fu gravemente danneggiato dal fuoco dei cannoni.

Il dirigibile abbattuto presso Londra passò traverso un fuoco intenso e preciso dell'artiglieria; ma è accertato, senza ombra di dubbio, che la causa principale della sua distruzione fu un aeroplano militare che lo attaccò col più grande coraggio e colla maggiore abilità e lo abbattè.

(Stef.)

Chi atterrò lo Zeppelin caduto a Londra.

LONDRA, 6. Lo Zeppelin abbattuto il 3 corr. fu colpito dal tenente aviatore Guglielmo Robincon, a cui il re conferì la croce dell'ordine della Vittoria. Robincon trascorse in aria due ore. Aveva precedentemente attaccato un altro dirigibile. (Stef.)

La Grecia mobilizza.

LONDRA, 5. Si ha da Atene, in data del 4: Cinque classi sarebbero chiamate sotto le armi, in forma riservata.

(Stef.)

Per gli approvvigionamenti.

ROMA, 6 La Commissione centrale per gli approvvigionamenti, riunita ieri sotto la presidenza dell'on. Canepa ha continuato la discussione dell'importante ordine del giorno. Sulla questione del granoturco, dopo ampia discussione, su proposta del relatore colonnello Guarducci, la Commissione concluse che il Governo proceda al censimento, che si economizzi il granoturco nell'alimentazione del bestiame, diffondendosi l'uso dei succedanei e dei residui industriali, anche mediante la proibizione della esportazione dei panelli alimentari, della pula di riso e in genere di tutte le derrate foraggere.

Esaminata poi la questione delle uove e delle patate, su relazione del comm. Mazza la commissione dette parere perchè sia vietata l'esportazione delle patate e sospesa quella delle uova.

Dopo, la commissione discusse la situazione delle frutta, e, su relazione del comm. Ciuffrida, espresse voto che il Governo diriga l'esportazione del supero degli agrumi verso i paesi alleati e che incoraggi la produzione delle marmellate e delle conserve di frutta. Inoltre la commissione discusse ampiamente le condizioni della produzione e del mercato degli altri commestibili e formulò voto inteso a proporzionare le future esportazioni alle disponibilità del nostro mercato e sempre verso i paesi alleati.

(Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA
Nuovi brillanti successi francesi.
I tedeschi perdono terreno,
lasciando 36 cannoni e oltre 6000 prigionieri in mano ai francesi.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: Sul fronte della Somme, malgrado il cattivo tempo, le nostre truppe hanno continuato il loro progresso, durante la giornata, ed hanno riportato seri vantaggi.

A nord del fiume, in seguito ad una serie di brillanti combattimenti, nei quali le nostre truppe hanno dato prova di uno slancio irresistibile, abbiamo risolutamente spinto le nostre linee nella regione ad est di Le Forest ed abbiamo raggiunto il margine ovest del bosco Anderlu, presa d'assalto la fattoria dell'Hopital e il bosco di Rainette, conquistato parte del bosco di Marrières, occupato il nord est di Clery e l'estremità dell'altura che traversa la strada da Bouchavesne a Clery.

Abbiamo pure collegato le nostre posizioni a nord del fiume con quelle della riva sud, impadronendoci del villaggio di Ommiecourt che è interamente nelle nostre mani.

Fra il materiale conquistato dal 3 corr. nel solo settore del nord sono stati finora enumerati: 32 cannoni, 24 dei quali pesanti; due lanciabombe; due cannoni da trincea, un importante deposito di granate da 150; un pallone frenato ed una grande quantità di mitragliatrici. I prigionieri fatti durante la giornata non sono stati ancora enumerati.

A sud della Somme, la battaglia ha continuato per tutta la giornata con estrema violenza. Il nemico ha moltiplicato i contrattacchi lanciati in massa su gran numero di punti del nostro fronte, specialmente a sud-ovest di Barleux, a sud est e a sud di Belloy. Malgrado i ripetuti sforzi del nemico abbiamo mantenuto le nostre linee e inflitto all'avversario sanguinose perdite. Fra Vermand Ovillers e Chilly abbiamo ridotto il saliente a numerosi isolotti tenuti ancora dai tedeschi.

Ad est di Soyecourt un attacco delle nostre truppe ci ha permesso di impadronirci della linea delle trincee tedesche e di raggiungere il margine da nord ovest a sud del parco di Deniecourt. Il totale dei prigionieri fatti da ieri nel sud della Somme si eleva attualmente a 4042, di cui 35 ufficiali nello stesso settore sud, quattro cannoni pesanti ed un centinaio di mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

In totale, sul fronte francese della Somme (nord e sud), la cifra dei prigionieri enumerati dal 3 corr. si eleva a 6650 e quello dei cannoni a 36, di cui 28 pesanti.

Cannoneggiamento intermittente in diversi punti del fronte, abbastanza violento ad est della Mosa nel settore di Fleury e di Chenois. (Stef.)

Nuove avanzate inglesi.

Combattimenti aerei.

LONDRA 6. — Un comunicato del generale Haig, diramato nel pomeriggio di ieri, dice: Abbiamo aumentato i nostri guadagni nelle vicinanze di Guillemont, durante la notte. Le nostre truppe nonostante l'accanita resistenza del nemico e un diluvio di pioggia, hanno effettuato un'avanzata di circa 1200 metri a est del villaggio di Guillemont e prese piede nel bosco di Fluze. A sud, dopo grave lotta, l'insieme di un forte sistema di difese nemiche intorno a Fallemont è caduto nelle nostre mani sopra un fronte di circa 800 metri.

La lotta dopo il 3 corr. può riassumersi nella conquista della rimanente seconda linea di difesa nemica, sulla linea che dalla fattoria de Mouquet va fino al nostro punto di congiunzione con i francesi.

La cattura dei prigionieri continua. Il totale dei prigionieri dal 3 in poi supera il migliaio. La lotta intorno a Guinchy continua.

Il servizio aereo nemico spiegò una grande attività, ed i combattimenti aerei furono incessanti. Apparecchi nemici furono costretti a rimanere diverse miglia dietro le loro linee e fallirono nei loro tentativi di impedire ricognizioni dei nostri apparecchi. Due volte i nostri aeroplani poterono far fuoco contro le stesse truppe nemiche. Durante numerosi combattimenti aerei tre apparecchi nemici furono abbattuti e sembra distrutti. Numerosi altri furono costretti ad atterrare inneggiati. Un nostro aeroplano distrusse un pallone frenato nemico. Mancano due nostri apparecchi. (Stef.)

I comunicati austro-tedeschi:
la va, o bene o non male.
Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale: Fronte occidentale. La grande battaglia sulle Somme continua. Le nostre truppe impegnano vivi combattimenti tra Forest e la Somme. A sud della Somme esse si difendono contro l'avversario che lancia assalti su fronte largo 20 chilometri da Barleux fino a sud di Chilly. Abbiamo perduto il villaggio di Chilly.

Sulla destra della Mosa, nuovi attacchi francesi contro le nostre linee a est di Fleury e contro le posizioni da noi conquistate il 3 settembre, nel burrone Souvilles non riuscirono.

Fronte orientale: Fronte Arciduca Carlo: In accaniti combattimenti, battaglioni tedeschi respinsero reiterati contrattacchi nemici a sud est di Brzezany. Nei Carpazi furonvi piccoli combattimenti su parecchi punti. Combattesi a sud ovest Xable e Schotleka. Forti effettivi russi furono respinti a sud ovest di Fundul Moldavi.

Fronte balcanico: truppe tedesche e bulgare presero posizione avanzata e fortificata alla testa di ponte Tutrakani. La città di Dobric fu presa dai bulgari. Aeroplani della marina tedeschi lanciarono bombe su Costanza e su piccole navi da guerra russe. Nostri dirigibili bombardarono gli impianti petroliferi di Ploesti. (Rumenia). (Stef.)

BASILEA, 6. Si ha da Vienna: Questo comunicato ufficiale dice: fronte Arciduca Carlo: attacchi russi contro la fronte dei Carpazi non riuscirono. Si combatte sullo Czeremosz superiore e sul Bystrizza. A nordovest di Korosmezo tentativi del nemico di guadagnare terreno non riuscirono. A sud ovest di Brzezany un elemento di trincea perduto avantieri, fu ripreso. (Stef.)

NO I. N. 39 MARTEDI 5-MERCOLEDI 6 SETT.

...serzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali ... L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti. Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Telefono 1-68

Nostre ardite occupazioni sulla fronte Tridentina.

La barbarie nemiche.

...rano, Gorizia, Lucinicco, Sdraussina e Venezia bombardate dal nemico.

Le nostre rappresaglie.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 5 Settembre 1916. Bollettino 469

Sulla fronte tridentina, consueta attività delle artiglierie. Quella ...a fu particolarmente intensa contro le nostre posizioni di M. ...ron, in valle Sugana, e sul Cauriol, in valle Fiemme.

...la testata del R. Felizzon (alto Boite), la notte sul 3, nostri ...rti di fanteria, alpini e volontari con ardita operazione di sor... occuparono sulla punta del Forame talune posizioni domi... Furono presi una ventina di prigionieri. Un violento contro...o dell'avversario fu nettamente respinto; una compagnia ...a restò annientata dal nostro fuoco.

Nelle alte valli del But e del Chiarzò, l'artiglieria avversaria ...bardò gli abitati facendo qualche vittima nella popolazione e ...endo tre militari ricoverati in un ospedaletto da campo. Di ...ndo, la nostra artiglieria bombardò gli accantonamenti mili... la Kotschach (valle del Gail), producendovi vasti incendi.

Sul medio Isonzo e sul Carso, attività intermittente delle ar...rie. La nostra provocò lo scoppio di un dracken nemico nelle ...anze di Sella (Selo).

Velivoli nemici lanciarono bombe sugli abitati della laguna di ...no, nella sera del 3; su Lucinico, Sdraussina e Gorizia, nella ...ata di ieri. Si ebbero tre morti e alcuni feriti: in Gorizia, ...ndato il tetto della chiesa di S. Giovanni.

Una squadriglia di idrovolanti, nella notte sul 5 lanciò 20 ...e su Venezia: nessuna vittima e danni lievissimi.

Generale CADORNA.

...nostro dirigibile bombarda Lussin Piccolo.

ROMA, 5. Un dirigibile della nostra marina la notte dal 3 al ...gente, bombardò efficacemente le opere militari di Lussin ...o evitando di colpire gli abitati e ritornando incolume alla ...base. (Stef.)

...sioni ed esoneri per militari che si ...o in condizioni speciali

...A, 4. Il Ministro della Guerra, ...tento di venire in aiuto delle ...lie che a causa della guerra si ...enute a trovare in condizioni ...li, ha stabilito che i militari ...enenti alla territoriale dal 1876 ...6, o riconosciuti permanente...inabili alle fatiche di guerra, ...e abbiano almeno quattro figli, ...ali nessuno di età superiore ai ...i, o siano primogeniti di ma...dova che abbia almeno quattro ...le armi o abbiano contempo...mente sotto le armi quattro ...fratelli che siano orfani di pa...madre e non abbiano altra per...caricata della tutela dei loro ...possono essere rispettivamente ...iti ai battaglioni di milizia ter...ale più vicini alla residenza della ...ia.

...ilitari vedovi, con almeno tre ...n maggiori di 12 anni che si ...o in condizioni di assoluta mi...lità, potranno ottenere di essere ...in licenza straordinaria illi...

...aiglie che abbiano tutti i loro ...lio le armi, di cui due già ...potranno ottenere che l'unico ...lie o uno degli altri superstiti ...nerato dai servizi di prima li... ciò anche se il figlio sia uffi... sottufficiale, purchè richia... dal congedo.

...e di una figlia del gen. Porro col tenente Toeplitz

..., 4. Una gentile cerimonia ... si è svolta stamane. Il te... Lodovico Toeplitz, figlio del ... Giuseppe, direttore centrale ...anca Commerciale Italiana, si ...o in matrimonio con la nobile ...na Gabriella Porro, figlia di ...il generale Conte Porro, sotto ... Stato Maggiore.

...o testimoni per la sposa il ...v. Luigi Piola Daverio, suo ...no ed il nob. Cesare Porro, ...paterno, e per lo sposo S. E. ...le generale Rolli ed il comm. ...tro Fenoglio.

...unicipio funzionava da uffi... Stato Civile il comm. Bel... presidente dell'Accademia di ...ti, che regalò la tradizionale ...oro alla sposa.

...trimonio religioso fu celebrato ...dinale Arcivescovo nella Cap... ...rcivescovile.

...a cerimonia si svolse nella ... cerchia dell'intimità fami... ...ata la grave malattia della ...llo sposo.

Commemorazione a Milano della battaglia della Marna.

MILANO, 5. Per invito della lega franco-italiana di Milano Guglielmo Ferrero ha commemorato questa sera al teatro Carcano l'anniversario della battaglia della Marna. L'ampio teatro tutto addobbato con bandiere italiane e francesi presentava un'aspetto imponentissimo. Sul palcoscenico e nella sala presero posto numerose autorità civili e militari e notabilità cittadine e moltissime associazioni con i loro vessilli. Hanno inviato telegrammi di adesioni il sen. Rivet presid. della lega franco-italiana di Parigi e la lega di Tolone e di Digione.

Vengono da prima suonate la marsigliese e la marcia reale ascoltate in piedi ed entusiasticamente applaudite. Il cav. Agnelli, presid. della lega franco-italiana di Milano ringrazia l'illustre oratore per avere accettato l'invito della lega, quindi Guglielmo Ferrero fra un profondo silenzio pronuncia il discorso commemorativo rievocando la battaglia memorabile che arrestò i tedeschi nella loro marcia su Parigi, e ricordando poi l'eroica resistenza di Verdun e la vittoriosa offensiva, sulla Somme e su tutti i fronti. L'oratore ne trae i migliori auspici per la vittoria finale della civiltà sulla barbarie.

L'orazione che ha vivamente commosso è frequentemente interrotta da applausi e accolta alla fine da una ovazione interminabile. La musica suona ancora la marsigliese e altri inni patriottici tra il più vivo entusiasmo. L'incasso è a beneficio della federazione nazionale per gli orfani della guerra. (Stef.)

Per il divieto d'esportazione dei latticini.

ROMA, 5. La commissione centrale per gli approvigionamenti ha ripreso ieri i suoi lavori e si è riunita nel pomeriggio al ministero d'agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Raineri. Dopo una calorosa dimostrazione fatta all'on. Canepa per la recente alta distinzione ricevuta al valore militare il ministro Raineri ha informato la commissione sui provvedimenti presi dal governo nei riguardi del calmiere sugli zuccheri, per la proroga dei decreti relativi al funzionamento dei consorzi granari, ai quali venne estesa la facoltà di provvedere alla distribuzione di altri prodotti di prima e necessità per l'autorizzazione al ministro di agricoltura di ordinare censimenti o semplici denuncie obbligatorie di qualunque merce di consumo in genere. Il ministro ha infine avvertito la commissione di avere aumentato a sei il numero dei membri del comitato dei ricorsi. Apertasi la discussione sulla questione dei latticini hanno interloquito oltre il ministro il relatore on. Nofri, l'on. Pantano, Giuffrida, Mazza, Pucci, Sturzo, Morandi, Poggi, Guarducci, Chiesa, Frisoni, Bertesi, Torrigiani, Luciani, Luciolli, Zanardi, Menotti, Bergamini, e si è votato all'unanimità il seguente, importante ordine del giorno:

«La commissione considerato che i «formaggi e il latte in qualunque provincia «subiscono prezzi alti e considerevoli che «uno degli elementi sostanziali della nutrizione, e ritenuto che la loro attuale consistenza e produzione sono indispensabili «al consumo del paese da voto per l'assoluto divieto di esportazione di tali prodotti.» (Stef.)

L'avanzata Rumena

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Bucarest la seguente communicazione sulle operazioni dell'esercito romeno al fronte nordovest: Segnalasi l'avanzata delle truppe e l'occupazione delle colline Allcmi a est di Dranic a quattro chilometri di Orsova; ci impadronimmo di nove ufficiali e di 640 uomini; trovammo a Brasso provvigioni di viveri importanti.

Fronte sud: il nemico attaccò la nostra frontiera tra il Danubio e la parte sud di Silistria: l'attacco fu respinto.

PARIGI, 5. — Il «Journal» ha da Bucarest, ha città di Kirlibaba fu sgombrata dal nemico; il collegamento fra russi e romeni si è effettuato nella opposizione all'avanzata russa. (Stef.)

Le truppe rumene sono entrate nella valle di Maros

Gli austriaci continuano a ritirarsi

ZURIGO, 5. Si ha da Budapest. L'«Azz Est» riceve dal quartiere della stampa Austriaca: Le truppe che combatterono presso Orsova e Bagni Ercole, dopo si ritiravano sulla sponda occidentale della Cerna dove respinsero violenti attacchi contro le nuove posizioni in Transilvania. I romeni avanzano nei territori caduti, Sibin venne evacuata e presa ieri sotto il fuoco dell'artiglieria romena. A Gyoergy i romeni varcarono a passi e giunsero nelle regioni di Gyeorgy, Szent Miklo e nella valle del Maros ove tentarono di varcare il fiume lungo la ferrovia. Le artiglierie austriache lo impedirono. (Stef.)

Il Re di Rumenia al Re d'Italia

ROMA 5 — S. M. il Re di Romania ha così risposto al telegramma direttogli da S. M. il Re d'Italia:

Nulla avrebbe potuto darmi una più completa soddisfazione delle parole così simpatiche che V. M. mi dirige nel momento solenne in cui le nostre due nazioni derivate dal medesimo sangue vengono a riunire colla fratellanza delle armi ancor più strettamente i vincoli di sincera e cordiale amicizia. Gli auguri che V. M. mi esprime così caldamente per il trionfo della causa Rumena ci andranno diritti al cuore ed è dal fondo del mio cuore che io rispondo per parte mia e per parte del mio popolo e del mio esercito con voti ardenti per la realizzazione dei desideri della nazione sorella e per la gloria del valoroso esercito italiano.

FERDINANDO

(Stef.)

La Rumenia all'Italia

ROMA, 5. — Il presidente del consiglio dei ministri di Romenia ha risposto al telegramma inviatogli dall'on. Boselli col telegramma seguente: «I calorosi sentimenti odierni ed una fede incrollabile nell'avvenire evocatori di un grande passato i quali hanno trovato una così bella e così commovente espressione nelle parole rivoltemi da V. E. destano un eco profonda nei cuori romeni.

Orgogliosi della nostra comune origine romana, memori dell'appoggio costante, la nostra causa ha trovato presso V. Emanuele, Cavour, Mazzini, e presso tutti i migliori e più grandi dei vostri, evochiamo nella nostra attuale fratellanza d'armi la naturale manifestazione di tutti i vincoli dei grandi e permanenti interessi che uniscono i nostri popoli e un nuovo pegno di solidarietà nel futuro.

W l'Italia!

Bratianu.» (Stef.)

L'apertura del Parlamento rumeno prorogata

BUCAREST 5 — La riunione del parlamento fu rinviata in seguito all'arresto dalla circolazione dei treni pel pubblico in causa della mobilitazione dell'esercito. (Stef.)

La Romenia doveva entrare nella primavera del 1915 - dice Tisza

ZURIGO, 5 (Camera dei magnati) Tisza rispondendo a Szechenyi ha detto tra l'altro che la Romenia compì nella primavera del 1915 grandi preparativi militari che raggiunsero a poco a poco quasi quelli di tre settimane or sono. Anche allora le autorità competenti si trovarono di fronte al grave dilemma se cioè si dovesse trasportare al confine romeno dagli altri settori un forte esercito, o giungere ad una decisione in un ...eatro della guerra.

La Transilvania rimase senza grandi presidi e si rischiò molto, ma se non si fosse rischiato, non avremmo ottenuto la vittoria di Gorlice e i russi sarebbero sempre nei Carpazi, anche, se date le circostanze, l'intervento dell'Italia in quel momento non avesse recato altre conseguenze tali da rovesciare tutta la situazione.

Mentre i giornali tedeschi annunziavano da Varsavia che il club dei partigiani di uno stato polacco ha deciso di telegrafare a Tisza esprimendogli la propria simpatia di fronte alla dichiarazione di guerra della Romenia, e il desiderio dei polacchi di partecipare presto alla lotta comune contro i russi, da Vienna si annuncia che il deputato Daszynski, vice presidente del club polacco alla Camera di Vienna ha protestato perchè i suoi compagni socialisti galiziani gli manifestarono la loro sfiducia in seguito alla sua adesione al comitato polacco nazionale, preparatore degli elementi conservatori spiccatamente austrofili, che si agitano per l'unione della Polonia alla monarchia ed organizzatore delle legioni polacche. (Stef.)

I bulgari bombardati dal mare e dal cielo

BASILEA, 5 Si ha da Sofia: Un Comunicato dello stato maggiore generale. Sul fronte macedone nessuna modificazione, è segnalata nella situazione; lungo tutto il fronte, debole fuoco d'artiglieria reciproco e di fucileria in alcune località, attività più viva è spiegata a nord del lago di Ostrovo e nella valle di Moglenitza. Quivi deboli attacchi furono respinti dal nostro fuoco. La flotta nemica bombardò fortificazioni a nord di Cavalla. Aeroplani nemici lanciarono bombe sui villaggi di Starovo e di Haznatar e sulla stazione di Angista. Parecchi morti e feriti. Fronte nord: I nostri eserciti avanzati verso Kortbuna occuparono questo punto; dopo vivo combattimento una nostra colonna occupò la città di Akkadinlar. (Stef.)

Le menzogne tedesche sull'attacco dei dirigibili.

LONDRA, 5. Il comunicato della marina tedesca, annunzia che la notte del 29 dirigibili bombardarono la fortezza di Londra e altre piazzeforti e che furono osservati incendi e violenti esplosioni. L'ammiragliato inglese, afferma che i danni arrecati possono dirsi nulli e sono solamente quelli annunciati nel comunicato ufficiale. Non vi fu alcun incendio od esplosione importante. Si ha fortissime ragioni di ritenere che un altro dirigibile oltre quello distrutto sia stato danneggiato gravemente. (Stef.)

I particolari della grande battaglia sul fronte franco-inglese

8500 prigionieri 14 cannoni 60 mitragliatrici

PARIGI, 5. Il brillante successo riportato domenica a nord dalle Somme dalle truppe francesi che operano in collegamento con forze britanniche si è oggi sviluppato vittoriosamente sulle due rive del fiume. E' stata questa un'operazione in grande stile poichè la battaglia si è svolta accanita sopra un fronte di 40 chilometri ed è riuscita su tutti i punti.

Del resto il bilancio della magnifica giornata è più eloquente di qualsiasi commento: A nord della Somme nel settore inglese il borgo di Combles che i tedeschi avevano trasformato in vera fortezza è ora stretto da presso. A sud dalla linea francese e a nord dai nostri alleati i quali nella giornata di ieri si sono impadroniti di una parte di Ginchy e della totalità di Guillemont.

Sull'attiguo fronte francese la nostra fanteria ha realizzato una nuova avanzata di 1500 metri circa ad est Le Forest, oltrepassando la fattoria dell'Opitale e pervenendo fino alle alture che difendono ad ovest il bosco di Marrières.

Tutti i nostri guadagni di terreno sono stati integralmente mantenuti nella regione, malgrado i furiosi attacchi nemici che furon falciati dai nostri fuochi al loro sbocco da Combles.

A sud della Somme il fronte di combattimento si è esteso sopra una ventina di chilometri, Barleux non compreso, fino a sud di Chaulnens. Ovunque con un meraviglioso slancio le nostre fanterie che erano state precedute e sostenute da potente e preciso bombardamento ebbe ragione degli ostacoli accumulati dal nemico sopra del terreno occidentato.

S'impadronirono di tutti gli obiettivi che erano stati fissati per il loro assalto. Da Barleux e Soyecourt la prima posizione tedesca è caduta in nostro potere e così pure il villaggio di Soyecourt è stato conquistato in un rapido attacco convergente. Più a sud di Vormand Ovillers è stato largamente oltrepassato e in parte occupato. Da questo villaggio fino a Chylly tutta la rete saldamente fortificata delle trincee nemiche è stata presa su una lega di lunghezza dai battaglioni nostri i quali hanno dovuto dopo asprissima lotta trionfare sulla ostinata resistenza dell'avversario.

Finalmente lo stesso villaggio di Chylly è stato completamente occupato.

Indipendentemente dal terreno ripreso da 48 ore il bottino abbonda. Esso comprende oltre 14 cannoni e 60 mitragliatrici, per quanto riguarda soltanto i francesi. Anche i prigionieri affluiscono. Gli inglesi ne contavano già più di 800 nel pomeriggio. Stassera il comunicato francese ne annuncia 5200 nella Somme e 500 a Verdun ove abbiamo respinto sei attacchi tedeschi ed abbiamo realizzato qualche progresso. In totale dunque, un minimo di 8500 tedeschi catturati in due giorni. Basta questa cifra per provare l'importanza del successo ottenuto che è ottimo pel presente e che è altresì il migliore augurio per l'avvenire. (Stef.)

I russi continuano l'offensiva contro i turchi

PIETROGRADO 5 — Il comunicato ufficiale dice: Fronte del Caucaso: a sud del fiume Elicon i nostri elementi hanno progredito. La nostra offensiva nella regione di Ognot continua. Vi abbiamo fatto prigionieri dieci ufficiali turchi e 538 soldati. Le automobili blindate inglesi hanno avuto un vivo scambio di fuoco coi curdi a sud ovest del lago di Nimroudgol e ad ovest del lago di Van. (Stef.)

Impotente rabbia tedesca dinanzi a Verdun.

PARIGI 5 — Il comunicato delle ore 23 dice:

Sulla riva destra della Mosa malgrado il violento bombardamento del nemico abbiamo accentuato il nostro guadagno di ieri progredendo di un centinaio di metri nella regione ad est di Fleury. I tedeschi hanno lanciato verso le nove un potentissimo attacco contro le nostre posizioni del bosco di Chenois; questo attacco dapprima è riuscito a togliersi il fortino sulla strada di Vaux e le trincee ad ovest di esso: ma brillanti contrattacchi ci hanno permesso di rioccupare interamente il terreno momentaneamente abbandonato ed a farvi un centinaio di prigionieri. Nel pomeriggio i nuovi tentativi tedeschi ad est di Chenois sono stati respinti. Il numero dei prigionieri validi catturati ieri ed oggi nella regione di Fleury si eleva attualmente a più di 500.

Nuova avanzata inglese

LONDRA, 5. Il comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Stamane il nemico contrattaccò le nostre posizioni recentemente conquistate a nord ovest della fattoria di Mouquet ma venne agevolmente respinto.

A nord della fattoria di Pallemont le nostre truppe guadagnarono nel pomeriggio dell'altro terreno. Prosegue la flotta accanita in questa parte del nostro fronte.

Null'altro da segnalare fra l' Ancre e la Somme eccetto violenti combattimenti d' artiglieria.

Le truppe greche sgombrano Gosani

PARIGI, 5. — SI HA DA ATENE: LE TRUPPE GRECHE SGOMBRANO GOSANI OVE LASCIANO UNA COMPAGNIA DI PRESIDIO. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

REANA

Le morte gloriosa di un soldato e la sua ultima lettera.

A questo Sindaco è pervenuta dal Comando di Sacile la seguente lettera:

« Compio il doloroso dovere di partecipare alla S. V. con preghiera di darne comunicazione coi dovuti riguardi alla famiglia interessata, che il soldato Pietro Cossutti di Giuseppe, nato a Cortale di Reana il 21 maggio 1885, il giorno 7 agosto è caduto da valoroso sul campo dell'onore.

« Prego presentare alla famiglia così duramente provata, le vive condoglianze di questo Comando.»

Riproduciamo ora l'ultima lettera che il prode soldato, il giorno stesso in cui, partendo per la prima linea doveva subito trovarvi morte gloriosa, inviava alla giovane sposa. E' un documento semplice e commovente di amor patrio unito ai più squisiti sentimenti famigliari:

« *Carissima moglie,*

Con la presente ti comunico che sono partito dal luogo ove mi trovavo in riposo e ti posso assicurare che al momento sono in ottima salute come voglio sperare di te, dei bambini e della famiglia. Cara Ida, si avvicina il momento che io devo disporre la mia vita per la grandezza della cara Patria; è da un anno che combatto contro gli oppressori per la civiltà mondiale. Tutto ciò che penso per te e per i figlioletti si è che non potrò abbracciarvi e baciarvi. Tieni presente quanto ti ho detto a voce e le raccomandazioni che ti feci l' ultima volta è cioè di vedere dei bambini, di allevarli bene come se fossi io stesso, che è il tuo dovere e che sarebbe un grande guaio se non lo facessi e se tu mancassi a questo avendo altri pensieri. Tieni forte in mente ciò che mi hai promesso e ciò che io ti parlai.

Termino perchè devo partire al momento e fra qualche ora sarò al fronte, contro il barbaro nemico. Ricevi tanti baci cari, baciami tanto i cari bambini, bacia la mamma, il papà sorelle e fratelli tutti.

Ti rinnovo le mie raccomandazioni, ricordami sempre e prega tanto, tanto.

Cara mamma e papà, vi raccomando i miei figlioletti e sovente pensate, pensate a me. Baci a tutti, addio Ida, Peppino Ginetta cara.

Vostro Pietro Cossutti. »

Potrebbe esser più commovente nella sua toccante semplicità la lettera di un umile contadino, conscio della sua sacra missione pur nell'appello disperato, ai più puri affetti famigliari e nell'estremo addio ai suoi bambini?

TARCENTO

Comitato Azione Civile. — Il sig. Pietro Zal, plaudendo all'opera patriottica del suo diletto paese natio, invia altre L. 200

Versano lire 2 la famiglia Totis in morte di Antonio Di Giusto; l. 5 il cav. Serafini in morte della madre del sig. Giovanni Bortoluzzi; l. 2 Secco Egidio; l. 10,30 il tenente..... (danari trovati da alcuni soldati del 71 Fanteria.

CRONACA CITTADINA

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Sabato alle 18 due squadre degli esploratori della sezione di Udine sono partite alla volta di Tavagnacco e Pagnacco per una gita di istruzione. Li guidavano il vice commissario sig Pellegrini ed il segretario sig. Pittile Pernottarono nella villa Pielle a Pagnacco, dopo aver preparato l'accantonamento e la cena individuale.

Domenica mattina fu suonata la sveglia alle 5; e dopo la solita pulizia e un po' d'istruzione d'ordine chiuso e di corsa, alle 7 i giovanetti, in fila indiana, attraversando e superando queste magnifiche ed ubertose colline, si recarono alla località scelta per la esercitazione e per gli esami degli aspiranti-allievi.

Il percorso fu compiuto con la massima regolarità e nella più schietta allegria.

All'arrivo furono preparati i fornelli per la cucina da campo collettiva.

Indi gli aspiranti fu ono sottoposti alle prove d'esame per essere ammessi nella categoria allievi

Alla fine, fu dispensato il rancio, composto di pasta al sugo, brodo ed ottima carne, e pane a volontà.

Nel ritorno a Tavagnacco, gli esploratori, gentilmente invitati, visitarono e vi furono cordialmente accolti, il magnifico castello di Fontanabuona dell'avv. U. Capsoni, Sindaco di Pagnacco

Quivi fecero esercitazioni di segnalazione e gare. In esse guadagnarono: Antonio Mizzau 25 punti di merito, Carlo Chiesa 20, Rutter 15, Cudugnello 10, Pravisani, Biroli e Bressan 5

Ecco la graduatoria delle classificazioni negli esami aspiranti-allievo:

Domini (12 8-1916) 30 Biroli 27, Godina 25, Moretti 24, Bressan 23, Cassola 23, Cudugnello 22, Timeus 22, Tonini 22, Preindl 21 1/2, Marchesi 21, Berta 20, Fontana E. 19, Fontana G. 19.

Furono tutti promossi e prossimamente presteranno giuramento.

Domani alle 16 1/2 il dott. cav. Liuzzi, alla sede, terrà la prima lezione di pronto soccorso; venerdì seconda lezione; domenica durante l'esercitazione si terranno le prove d'esame pel passaggio da allievo a cadetto.

Assistenza Civile

Offerte al comitato di assistenza civile. Somma Precedente L. 318 058 31 De Brandis co. cav Enrico per agosto 100, prof. Ettore Chiaruttini 50, Vittorio Beltrame per luglio e agosto 20 Pascoletti dott. Sigismondo id 20, Famiglia De Faccio id. 20, di Colloredo co. Giuseppe per agosto 10, Pirani Adolfo per agosto 30.

In morte della signora Giovanna Rubbazzer: Bernardis Giorgio 3, Angelo De Poli 1, avv. Gino Schiavi 5, in morte del sig. G. De Corti: Amelia e Giovanni Contardo 2 Valle Giovanni 1, in morte signora Maria Fiaibani ved. Angeli: direttore e maestri elementari 22 60 in morte di Amelia e Giovanni Contardo 1.

Brusconi Antonio per agosto 20, nob. Antonio de Pilosio id. 50, avv. Angelo Feruglio id. 50, Ditta Giovanni Crillo id. 30, Ditta Carlo Burghart per agosto e settembre 200, Riccardo e Umberto Michieli da luglio a settembre 30. Francesco Micoli per settembre 50, Barbara Canciani e famiglia Marcelliano e avv. Luigi per agosto 100, Mizzau Giuseppe id. 20, co. Linda Petrelo 50, famiglia De Laurentis in morte sig. Toso Rossetti Virg. 2, Giulio Antonibon, mensilità 10, famiglia Battistoni in morte del tenente Pellarini: Luigi di Teleste 10, Mestroni Luigi per settembre 100, Generale Demetrio Salvo id. 15, avv. Urbano Capsoni per agosto 50, ing. Raimondo Marcotti id. 50, Giuseppe Sopracasa per settembre 5, Gabrielli rag. Antonio 5, Ballarin Agosti per agosto 5, Giulia Masciadri Zambelli per settembre 25, co. Luigi de Puppi id. 150, Ronzoni Italico per agosto settembre e ottobre 45, e in morte della sig. Rubbazzer 5, Ada e Ida Cantarutti per agosto settembre 30, direttore e impiegati a ruolo della Banca D'Italia succursale di Udine per agosto 48, Trebbi e Colutta per agosto e settembre 40, ing. Edoardo Cadda per settembre 10, comm. Ignazio Regner id. 100, S. E. barone Elio Morpurgo id. 300, Camavitto Ugo id. 50, avv. Giovanni Levi id. 100, suor Teresa Fior id 5, dott. comm. Domenico Rubini id 150, Calamari Domenico id. 2, Marzinotto Luigi 5, Toniutti Luigi id. 5, cav. Vittorio Scala per luglio e agosto 50, Adele e Fanny Luzzatto settembre 20, Braidotti Aurelio in morte di G. De Corti 2, Vittorello Vittorio per settembre 10, Erminia Faleschini vedova D'Este id. 30, Sottocorona rag. Roberto per settembre e ottobre 100, nob. famiglia Orgnani Martina per sett. 100 id. in memoria signora Rubbazzer 20 R. S. per settembre 10, Clain Adolfo e C.o id. 60, senatore gr. cr. Antonino co. di Prampero 18.a offerta 100. Totale L. 320 687,91.

100 lire di mancia

a chi fornisse indicazioni sull'autore della sparizione di una cassetta contenente circa 6 chilogrammi di uva lasciata per un momento alla stazione di Feletto del tram Udine-Tricesimo; ed altre 100 lire a beneficio del Comitato di Assistenza Civile quando sia accertato chi ne fu il ladro.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamattina alle ore 10 dopo lunga e penosa malattia spirava

Quargnolo Giuseppe
d'anni 72

I figli, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 18 partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO